

*Il programma di ampliamento urbanistico-architettonico promosso a Torino verso la metà del XVII secolo da Cristina di Francia prevedeva la realizzazione di un tracciato ideale di piazze, di chiese e di palazzi, idoneo a trasmettere agli ammirati ospiti della Città un'immagine di regalità e potere, consona al nuovo ruolo che il ducato sabauda ambiva a rivestire nel panorama politico contemporaneo.*

*Improntata a tale programma di grandezza ma anche espressione della personalità e del gusto della duchessa reggente, sorgeva così la Villa di Cristina di Francia, di fronte — e in contrapposizione — al più grandioso Castello del Valentino.*

*Residenza privata e pubblica ad un tempo, reggia e casa di campagna, come dice anche il nome — Vigna di Madama Reale — con cui viene ancora indicata, la Villa rimase, anche in seguito, strettamente legata alle vicende storiche, economiche e culturali di Torino.*

*Di qui l'importanza non solo architettonica dell'edificio, documento della nascita di una capitale e simbolo dello sforzo promosso a Torino, già tre secoli or sono, per inserirsi a buon diritto nel novero delle metropoli europee.*

*La volontà di salvaguardare questo monumento, tra l'altro non estraneo alle origini ed alla storia dell'Istituto, ha indotto il San Paolo ad individuare per la Villa un nuovo possibile ruolo, adeguato alle esigenze dei tempi, e tuttavia non dissonante con lo spirito del luogo.*

*Completamente restaurato, l'edificio è così divenuto punto di incontri e sede di ricerche, ospitando al tempo stesso le preziose collezioni dell'Archivio Storico dell'Istituto, una fonte di grande importanza per la storia non solo economica di Torino e del Piemonte.*

*Alla professoressa Andreina Griseri, che ha realizzato l'opera con profonde ed appassionante ricerche, va il più vivo ringraziamento dell'Istituto.*



GIANNI ZANDANO

Presidente

Istituto Bancario San Paolo di Torino